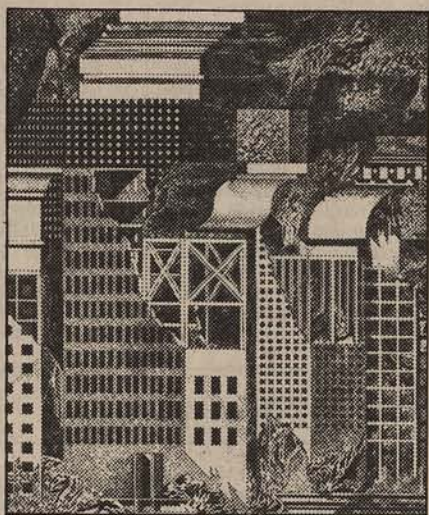
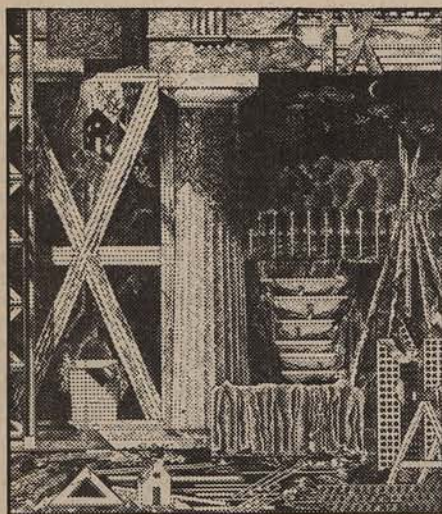


# APPUNTAMENTI

## Franco Purini intorno alla linea d'ombra



### Paesaggi teorici di Franco Purini

«Ci fu, agli inizi del '77», dice l'architetto Francesco Moschini, della AAM/Cooperativa architettura arte moderna, «una vera e propria consacrazione ufficiale del lavoro di Franco Purini, attraverso uno straordinario scritto di presentazione a una sua mostra da parte di Ludovico Quaroni. Ebbene, credo che coincida proprio con questa consacrazione ufficiale, anche se certo in termini puramente temporali, la nuova aggressività di cui si andrà permeando il lavoro successivo di Purini che, dal progetto di Padiglione in vetro e cemento del '76, acquisirà una più esplicita vocazione didattica e didascalica in ogni progetto. Ci sarà d'ora in avanti una tensione in ogni proposta di Purini, esasperata fino al suo paradosso, pur di sviscerarne la più intima possibilità e si tratterà sempre di colpi messi a segno in maniera sicura, quasi lasciando ogni volta dietro a sé un lungo margine per la rincorsa o, come si diceva nei nostri giochi da bambini, dando sempre la pista. Ed è proprio questa inafferrabilità, questa abitudine ad arrivare sempre primo, questo bruciare le distanze fra sé e gli altri, che lo ha condotto a radicalizzare violentemente dissensi e consensi attorno al suo lavoro e alla sua stessa figura. Ed era certo il modo migliore per evitare che il lavoro "alla maniera di" creasse una complice atmosfera di comune area di lavoro, se non una presunta omogeneità di gruppo. In questo Purini è stato drastico, tagliando a più riprese ogni possibilità di ponti con se stesso e con il suo lavoro, fino a rendere difficile, anche sul piano umano, il puro rapporto con la sua lucida intelligenza, con la sua divertita ironia, con il suo fanta-

stico mondo da bambino adulto, anche da parte dei suoi più convinti estimatori».

Domani, alla Galleria AAM in via del Vantaggio, s'inaugura la mostra «Paesaggi Teorici» di Franco Purini, a cura di Francesco Moschini: si tratta di una serie di 32 disegni preparati per il libro «in folio» «Around the shadow line - Beyond urban architecture» (Intorno alla linea d'ombra - Al di là dell'architettura urbana). «La linea d'ombra», spiegano gli organizzatori, «è il campo metaforico delle coincidenze impossibili, un territorio ideale dove può esistere non solo la storia delle scienze, ma anche la storia delle conoscenze imperfette. È il territorio dove certi luoghi e certi crepuscoli vogliono comunicarci qualcosa, o ce l'hanno già detta oppure sono sul punto di dirla; dove l'esistenza si risolve in un ansioso dolore nell'imminenza di un pensiero che altro non è se non il pensiero dell'eterna imminenza. I Paesaggi "teorici" di Purini ci comunicano un'inquietudine e una tensione sempre in bilico fra il pensato e l'impensato; sono luoghi frazionati, moltiplicati, che fanno pensare all'eredità di un sentimento piranesiano, all'incontro fra i costrutti strumentali della mente e la realtà. Perciò si tratta di opere-paesaggi che ci sembrano quasi pericolosi, perché sono nati immediatamente dal "pericolo" e a stento lo esorcizzano, in un continuo conflitto nel tentativo di padroneggiare la parola nel deserto. All'interno e intorno a questa linea d'ombra, a questo territorio magnetico che separa e unisce allo stesso tempo, si stende il "paesaggio teorico"».

P. L.